

## Dieci anni di pontificato

### Per guardare avanti con speranza

di GIUSEPPE NOTARSTEFANO\*

Questi dieci anni di pontificato di Francesco sono stati entusiasmanti. Entusiasmanti ma anche complessi. Complessità che stanno provocando una trasformazione profonda della globalizzazione così come l'abbiamo conosciuta ma anche della cristianità. Francesco, da subito, ha avuto un sguardo diverso, profondo, più compassionevole e ci ha mostrato la via per "dire-bene" della vita delle persone, del mondo insegnandoci a guardare avanti con speranza.

Ci siamo appassionati subito delle parole di Francesco che sono diventate parte del nostro lessico ecclesiale e pastorale. La Chiesa ospedale da campo dopo la battaglia e soprattutto la Chiesa in uscita. In uscita dalle troppe certezze pastorali, diventate nel tempo zavorre che frenano il cambiamento. E in uscita verso un mondo che se pur frammentato, fragile e oggi anche in guerra, non dimentica che Dio lo riconosce ancora come "cosa buona".

La semplicità disarmante di quella sua eloquente "enciclica dei gesti" non smette di sorprenderci. Ricordo Lampedusa, l'8 luglio di dieci anni fa. Il primo viaggio del pontificato di Francesco. Scelse di iniziare proprio da lì, dal cuore di un mare diventato un "enorme cimitero", esprimendo vicinanza a tutti i migranti e denunciando la «globalizzazione dell'indifferenza» che diventerà presto condanna della cultura dello scarto. Un gesto che continua a rinnovarsi anche oggi, dopo l'ennesimo naufragio di migranti a Cutro, in cui la sua voce di uomo e pastore ricorda che la croce di Cristo è la stessa del legno delle barche distrutte dalle onde del mare. Nel volto di quei naufraghi c'è Cristo. E dopo Lampedusa, Cagliari: l'incontro con il mondo del lavoro. La difesa dei tanti giovani disoccupati, degli esodati e dei precari. Non fatevi rubare la speranza, disse. Dove non c'è lavoro, manca la dignità. Un'economia che uccide, quando dimentica la cura dell'umano e della terra, che è "casa comune", come scrive nella straordinaria enciclica *Laudato si'* dove ci consegna una formidabile piattaforma per rigenerare globalmente e profondamente il pensiero sociale e politico. Un tema già presente in *Evangelii gaudium*.



Nella sua prima esortazione apostolica, Francesco ci esorta a vivere in modo nuovo l'annuncio missionario all'interno delle nostre comunità ecclesiali, attivando processi di conversione missionaria e non occupando spazi di potere. La "Chiesa in uscita" è il Vangelo che va incontro alla gente, non ha paura della strada, sa abbracciare l'umanità ferita e abbandonata.

Vivere insieme, da "Fratelli tutti", per guardare avanti con speranza ed elaborare con tutti nuove visioni di futuro, costruendo alleanze per il bene comune: da ospedale da campo, la Chiesa universale fa un passo in più verso il bene comune. Scavalca muri, costruisce ponti, reclama la riforma dell'Onu, tuona contro la pena di morte, se la prende con il capitalismo finanziario senza regole, rifiuta la cultura dello scarto, condanna il commercio delle armi. E ancora la sua voce profetica invoca la pace per porre fine alla "terza guerra mondiale a pezzi", divenendo uno dei più autorevoli leader ascoltati oggi nel mondo. Il Vangelo da accogliere con gioia, il cristianesimo che alimenta una nuova fraternità universale, una Chiesa sinodale che sa dare anima alla trasformazione della vita sociale e delle istituzioni: ecco la profezia di Francesco che anche l'Azione Cattolica ha riconosciuto subito come uno straordinario programma da vivere con coraggio e passione.

\*Presidente nazionale dell'Azione Cattolica italiana

### Gli auguri delle associazioni cattoliche

Misericordia, gioia, poveri, creato, fratellanza, Vangelo, periferie esistenziali, comunione, preghiera, solidarietà: queste dieci parole sono state scelte da Chiara Amirante, fondatrice della comunità internazionale Nuovi Orizzonti, per sintetizzare il pontificato di Francesco, in uno dei tanti messaggi di auguri e di gratitudine rivolti da associazioni e realtà cattoliche in occasione del decimo anniversario dell'elezione del Papa argentino. Quest'ultimo «è stato un "faro" in questo tempo particolarmente difficile che stiamo vivendo - afferma Amirante - e ci ha aiutato a comprendere che in questa tempesta che stiamo vivendo siamo tutti sulla stessa barca e possiamo non affondare solo se remiamo insieme».

Allo stesso modo, Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo, ha voluto sintetizzare le caratteristiche del pontificato di Francesco attraverso alcune pa-

role chiave: «audace, ricco, esigente, sfidante, profetico, simpatico, universale». Quella che vuole il Papa è «una Chiesa povera per i poveri, in uscita, che non discrimina», sottolinea.

In questi ultimi dieci anni, ha indicato da parte sua la Comunità di Sant'Egidio, «il Papa ci ha invitato a guardare il mondo a partire dalle sue periferie e ha avuto parole di speranza e di orientamento nei momenti più difficili della pandemia, quando ha ricordato a tutti che, in un mondo che si sta dividendo e de-globalizzando, "nessuno si salva da solo"».

Margaret Karram, presidente del Movimento dei Focolari, ha ringraziato il Papa «per questo tempo di luce, di coraggio, fede incrollabile e ascolto dello Spirito Santo, con cui ci chiama continuamente ad "uscire" dalle nostre case e comunità, per camminare sulle strade del mondo e condividere gioie e dolori con le donne e gli uomini del nostro tempo».

### Sinodalità come ricezione del concilio Vaticano II

di PHILIPPE BORDEYNE\*

Figlio del concilio Vaticano II - pur essendo il primo Pontefice a non avervi partecipato per ragioni anagrafiche - Francesco ne custodisce l'eredità. All'interno del Celam è stato protagonista della ricezione conciliare nell'episcopato latinoamericano, impegnato con il popolo di Dio in un lungo processo di conversione ed evangelizzazione. E oggi, a dieci anni dalla sua elezione al pontificato, le dinamiche di questo processo possono essere meglio comprese.

L'attenzione alle realtà concrete che colpiscono i più poveri prolunga il gesto di Dio compiuto nell'incarnazione del Figlio unigenito: i discepoli missionari sono chiamati a "uscire" per diffondere la buona notizia della misericordia del Padre, seguendo Cristo morto e risorto. Primo Papa a scegliere il nome del giovane ricco che divenne il poverello di Assisi, Francesco non ha mai smesso di orientare il nostro sguardo verso le periferie esistenziali dove si manifesta l'azione salvifica della grazia di Dio.

Nato dall'intuizione di san Giovanni Paolo II, che concepì il progetto originario di una facoltà di teologia specializzata, impiantata nelle varie culture, il nostro Pontificio Istituto ha ricevuto un nuovo impulso da Papa Bergoglio in seguito al Sinodo sulla famiglia. Attraverso la lettera apostolica *Summa familiae cura* del 2017, ci è stata affidata la missione di produrre una teologia in dialogo con le altre scienze per permettere alle Chiese locali di accompagnare meglio le famiglie, soprattutto quelle che soffrono per le ferite, e di accompagnarle facendo in modo che vengano valorizzate le risorse delle loro culture rinnovate dalla luce del Vangelo.

Nel contatto quotidiano con gli studenti arrivati a Roma da oltre 40 Paesi e con le autorità accademiche delle nostre 10 sezioni e centri associati, posso constatare la fecondità di questo orientamento.

Nell'udienza concessa all'Istituto il 24 ottobre 2022, Papa Francesco ha toccato i cuori e le menti dei nostri studenti invitandoli a studiare non solo le dinamiche coniugali del matrimonio, ma anche l'amore che si sviluppa tra fratelli, tra generazioni, nella famiglia allargata e nelle relazioni di prossimità sociale. Così facendo, ha dato loro il gusto di scrivere tesi e tesine che partono dal concreto e stimolano l'azione.

Questo approccio latinoamericano raggiunge l'Africa e l'Asia, dove la famiglia allargata sostiene le persone nelle vicissitudini della vita. Offre nuove prospettive alle Chiese occidentali. Prendere sul serio le competenze delle famiglie per costruire società più fraterne, risponde alle urgenze del nostro tempo, come espresse da Francesco nelle sue due encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*.

All'inizio di quest'anno accademico, abbiamo chiesto al professor Richard Gaillardetz, del Boston College, di tenere la *lectio inauguralis* evidenziando le sfide ecclesologiche del pontificato di Francesco. Egli ha mostrato come la sinodalità sia parte di un processo di nuova ricezione del concilio Vaticano II.

Per riflettere ancora sui "semi" sparsi dal pontificato di Francesco, organizzeremo il 25 e 26 maggio, in collaborazione con la facoltà di Teologia della Pontificia Universidade Católica do Rio de Janeiro, la Cocti (Conferenza delle istituzioni teologiche cattoliche) e il Celam, un colloquio online su *Gioia e fraternità come nuovi luoghi teologici*.

Mentre la Chiesa universale continua il suo cammino "verso una Chiesa sinodale" attraverso gli incontri continentali, chiediamo al Signore di mantenere Papa Francesco nella gioia e nella chiarezza alla guida della barca di Pietro.

\*Presidente del Pontificio Istituto teologico Giovanni Paolo II per le scienze del matrimonio e della famiglia



MARCELO FIGUEROA

**LE DIVERSITÀ RICONCILIATE**

Un protestante nel giornale del Papa



Prefazione di Francesco

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

## 10 anni di Papa Francesco al servizio del Vangelo

### Incontri con Marcelo Figueroa

direttore dell'edizione argentina de *L'Osservatore Romano*

<p><b>OGGI</b></p> <p>ore 20.30 - <b>Bolzano</b></p> <p>Chiesa dei Tre Santi</p> <p>Viale Duca d'Aosta 25</p>	<p><b>GIOVEDÌ 16 MARZO</b></p> <p>ore 20.45 - <b>Brescia</b></p> <p>Sala Bevilacqua</p> <p>Via Pace 10</p>	<p><b>LUNEDÌ 20 MARZO</b></p> <p>ore 18.00 - <b>Bari</b></p> <p>Istituto Scolastico Preziosissimo Sangue</p> <p>Via Scipione l'Africano 272</p>
<p><b>DOMANI</b></p> <p>ore 20.45 - <b>San Bonifacio (VR)</b></p> <p>Sala civica Barbarani</p> <p>via Marconi 5</p>	<p><b>VENERDÌ 17 MARZO</b></p> <p>ore 21.00 - <b>Modena</b></p> <p>Parrocchia di S. Pio X</p> <p>Via Vincenzo Bellini 101</p>	<p><b>MARTEDÌ 21 MARZO</b></p> <p>ore 19.00 - <b>Molfetta</b></p> <p>Museo Diocesano</p> <p>Via Entica della Chiesa</p>



in collaborazione con





commerciale.lev@spc.va



+39 06 69845780

[www.libreriaeditricevaticana.va](http://www.libreriaeditricevaticana.va)

